



Seguire Gesù nel Tempio

3 dicembre 2017

Presentazione (11.30-11.45): nome, da dove si viene, cosa si fa nella vita

Stimolo 1 (11.45-12.00):

Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». ...Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». Marco (11,15-19.12,38-44)

Gesù, attraverso la vedova insegna ai discepoli chi è realmente importante agli occhi di Dio. Non è importante solo chi compie sacrifici costosi o pratiche di pietà spettacolari e particolari, ma anche e forse soprattutto chi non si vergogna di fare un piccolo gesto se quello è il massimo che può fare in quel momento. Gesù ci chiede di essere sensibili ai particolari, di riuscire a guardare oltre le apparenze a non fermarci nella carità perché pensiamo che quello che possiamo dare è troppo poco. Questo insegnamento ci sembra importante da imparare e da trasmettere ai nostri figli. Ognuno, in ogni età, in qualsiasi condizione può fare atti graditi a Dio. Dobbiamo essere consapevoli e insegnare ai figli che Lui non ha a cuore i potenti ma guarda con particolare affetto i più piccoli, i vecchietti, l'amico disabile che hanno in classe.

Stimolo 2 (12.00 - 12.20):

Dal docufilm "Il lavoro che vogliamo": il lavoro è solidarietà - <https://m.youtube.com/watch?v=p-jvw1lEwnQ>
dal min 33:33 al min 46:30

Nel brano del Vangelo abbiamo visto che Gesù guarda con particolare affetto ai più piccoli. Nella testimonianza appena vista, presa dal docufilm "Il lavoro che vogliamo" preparato in occasione della 48^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani è presentato in anteprima alla mostra del cinema di Roma, la filosofia dell'imprenditore è: il lavoro non è influenzato in negativo dalle persone in difficoltà perché ciò che giova al prodotto è la sensibilità di chi lo fa. Infatti nella sua azienda sono Impegnati giovani in difficoltà, malati di tumore, persone con sindrome di Down, adulti disoccupati ... Un po' tutte le categorie che normalmente vengono considerate un peso per la produttività di un'azienda (30% dei dipendenti e in difficoltà). Vogliamo sottolineare come la società sia nata con due operai di cui uno con molte difficoltà.

Confronto (12.20 - 13.00):

Si consegna il post-it a stella e si lancia la prima domanda di provocazione:

Nella nostra famiglia e comunità (lavorativa, cittadina, parrocchiale) ci capita di incontrare figure che ricordano la vedova povera del Vangelo o le persone in difficoltà per malattia o condizione sociale del filmato? Come ci rapportiamo e quali difficoltà vediamo?

Successivamente si consegna il post-it che richiama un pacchetto e si lancia la seconda domanda di provocazione:

Pensando a quanto emerso dalla riflessione precedente quali atteggiamenti ed azioni che si possano attivare immediatamente ci vengono in mente?

Al termine si invitano i partecipanti ad attaccare entrambi i post-it all'albero di Natale condividendo con gli altri quanti hanno scritto e dandone una breve spiegazione.

Prima di salutarsi ognuno raccoglie dall'albero il proprio pacchetto e lo porta a casa come impegno per l'Avvento.